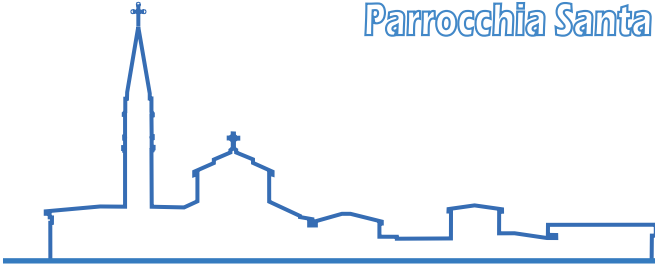
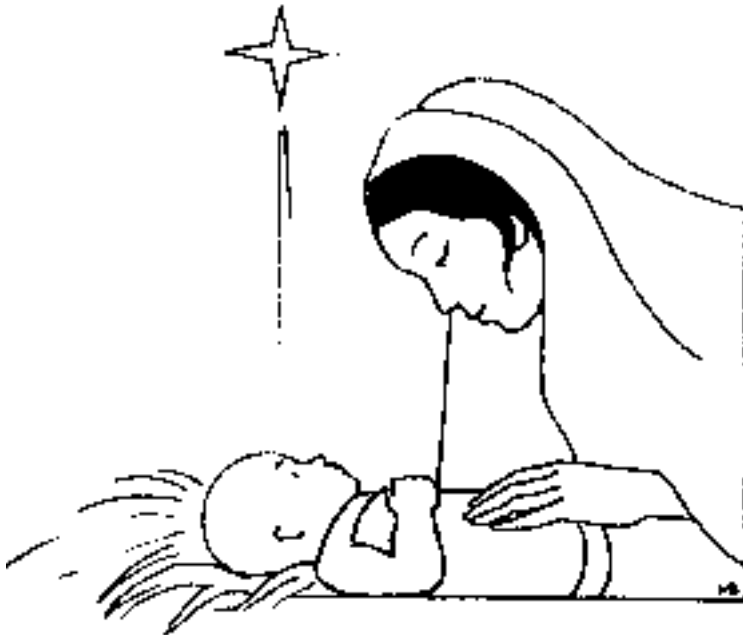


Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice

1 Gennaio 2021



MARIA MADRE DI DIO



TESTI PER LA PREGHIERA

*Nell'anno appena terminato, Signore Gesù,
abbiamo sperimentato
in modo doloroso
la nostra incapacità di fare previsioni,
di dominare il tempo che ci sta davanti.
E ci siamo sentiti smarriti
e del tutto disorientati
per quanto ci è accaduto.*

*Sì, dobbiamo riconoscerlo:
siamo straordinariamente fragili
e vulnerabili di fronte a virus
che si diffondono in un batter d'occhio
e mettono in pericolo la nostra incolumità.*

*Ecco perché, Signore Gesù,
oggi ci avvertiamo disarmati
e abbiamo più che mai bisogno
di essere rincuorati e incoraggiati.*

*Qualunque cosa ci accada, siamo certi
che tu non ci abbandonerai
alle nostre fatiche e alle nostre paure.
Ci rimarrai accanto
come hai fatto per il passato,
senza sottrarci alle nostre responsabilità,
senza cancellare magicamente gli ostacoli,
ma continuando ad offrirci
una Parola che rischiarà,
un Pane che sostiene
e fratelli e sorelle disposti
a fare strada con noi.*

*Donaci, allora, Gesù, di fare
proprio come Maria, la madre tua:
di custodire nel nostro cuore
i segni indelebili del tuo amore.*

✠ Dal Vangelo secondo Luca (2,16-21)

I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.

Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

TESTO PATRISTICO

La gloria della Madre di Dio

O donna amabile, tre volte beata! «Tu sei benedetta tra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno» (Lc 1,42). O donna, figlia del re Davide Madre di Dio, il Re universale! O divina opera d'arte vivente, nella quale Dio creatore si è rallegrato; la tua anima è governata da Dio e attenta a Dio solo, il tuo desiderio si volge a ciò che solo è desiderabile e degno d'amore, e tu ti adiri soltanto contro il peccato e contro chi lo ha concepito. Avrai una vita che supera la natura. Non l'avrai per te, perché non per te stessa sei nata; l'avrai per Dio. Grazie a lui sei venuta alla vita, a causa sua servirai alla salvezza universale perché l'antico disegno di Dio, l'incarnazione del Verbo e la nostra divinizzazione, si compia attraverso di te.

Tu desideri nutrirti delle parole divine e saziartene come l'ulivo ricco di frutti nella casa di Dio (cfr. Sal 51 [52],10), come un albero piantato presso i corsi delle acque (cfr. Sal 1,3) dello Spirito, come l'albero di vita che ha dato frutto nel tempo per lui stabilito (cfr. Ap

22,2), il Dio incarnato, la vita eterna di tutti gli esseri. Tu custodisci ogni pensiero vivificante utile all'anima e respingi, prima di gustarne, tutti quelli superflui e dannosi. I tuoi occhi sono sempre rivolti al Signore (cfr. Sal24 [25],15), contemplanò una luce eterna e inaccessibile (cfr. 1Tm 6,16). Le tue orecchie ascoltano la Parola di Dio e si diletmano con la cetra dello Spirito; attraverso di esse il Verbo è entrato per farsi carne. Le tue narici si inebriano al profumo dei balsami dello Sposo, che è balsamo divino, versato spontaneamente quale unguento sulla propria umanità; «profumo che si spande è il tuo nome», dice la Scrittura (Ct 1,3). Le tue labbra lodano il Signore e si uniscono alle sue labbra. La tua lingua e la tua gola distinguono le parole di Dio e si riempiono di divina dolcezza. Il tuo cuore puro e immacolato vede e desidera Dio, l'Immacolato!

Nel suo seno infinito ha preso dimora, le sue mammelle con il loro latte hanno nutrito Dio, il bambino Gesù! È la porta di Dio sempre vergine! [...] Con tutto il suo essere essa è la stanza nuziale dello Spirito, la città del Dio vivente, rallegrata da corsi d'acqua, cioè dalle onde dei carismi dello Spirito santo. È tutta bella, tutta vicina a Dio. A lei che domina sui cherubini e si innalza sui serafini, accanto a Dio, ben convengono queste parole.

GIOVANNI DAMASCENO, *Omelia sulla Natività di Maria* 9

MEDITA

Il primo giorno dell'anno civile da vari anni si celebra in tutto il mondo 'la giornata della pace' nel nome di Maria, madre di Dio e madre della Chiesa. La pace (= shalom) è il dono messianico per eccellenza che Gesù risorto ha portato ai suoi discepoli (cfr. Gv 20,19-21); è la salvezza degli uomini e la riconciliazione definitiva con Dio. Ma la pace di Cristo è anche la pace dell'uomo, ricca di valori umani, sociali e politici, che trova il suo fondamento, per dirla con la *Pacem in terris* di Giovanni XXIII, nelle condizioni di verità, di giustizia, di amore e di libertà, che sono i quattro pilastri su cui si regge la casa della pace.

La costante benedizione di Dio nella prima alleanza, l'azione di

Cristo svolta a vantaggio dell'intera umanità e di ogni singolo componente, lo stesso nome dato a Gesù, che ne evoca la missione di salvatore, sono tutti eventi orientati nella linea della pace, dell'alleanza, della fraternità. Dio non ha creato l'uomo per la guerra, ma per la pace e la fraternità. Il male in tutte le sue molteplici forme si contrasta solo con una costante educazione alla pace. Quella pace che la Vergine Maria, Regina della pace, ci può ottenere dal Padre: la shalom biblica viene da Dio ed è legata alla giustizia. La radice della pace, nondimeno, risiede nel cuore dell'uomo, cioè nel rifiuto dell'idolatria, perché non c'è pace senza vera conversione, non c'è pace senza tensioni (cfr. Mt 10,34). La pace di Cristo non è come quella del mondo, perché quella di Gesù esige che ci si allontani dalla mentalità mondana. Con la venuta di Cristo la pace è offerta ad ognuno di noi, perché nasce dal cuore di Dio che è amore..

PREGA

All'inizio di questo nuovo anno, Signore, ti vogliamo pregare volgendo lo sguardo a Maria, a colei che essendo madre del tuo Figlio e madre nostra, può rendere possibile la civiltà dell'amore e della pace per tutta l'umanità. Anzitutto ti vogliamo ringraziare del dono prezioso di Maria: tu l'hai scelta, quale fiore incomparabile e prezioso dell'umanità, perché Gesù potesse venire tra noi a portarci la tua Parola di vita, a donarci lo Spirito Santo consolatore dei cuori e perché noi potessimo chiamarti con il nome di Padre. Rendici capaci di camminare sulla via del vangelo della pace, come ha camminato Maria nel suo pellegrinaggio terreno, vivendo nel silenzio e nel nascondimento del focolare domestico, essendo aperti all'annuncio della 'lieta notizia' che il tuo Figlio ha portato fra noi, sapendo affrontare le prove della vita con umiltà e profonda fede, e confidando in te nell'ora del nostro ritorno alla casa del Padre dove tu ci attendi. Ti preghiamo in modo speciale per la pace del mondo, convinti che è dovere di tutti conoscere i problemi che stanno dietro le gravi divisioni attuali per condividere e sostenere ogni cammino e ogni

proposta di pace e di giustizia. Suscita governanti e uomini di pace che sappiano far sì che lo sviluppo sia reso possibile a tutte le genti e in maniera paritaria, e che la solidarietà sia tale che i paesi ricchi prevedano interventi capaci di sollevare anche economicamente i paesi più poveri. Ma rendi capace ogni uomo perché comprenda che la vera pace e la vera felicità vengono da te, che sei il Dio della pace.

CONTEMPLA

Cantatelo nell'attesa dell'alba, cantatelo piano, nel fosco orecchio del mondo! Cantatelo in ginocchio, cantatelo come raccolti in un velo, come cantano donne incinte: il Potente s'è fatto docile, l'Infinito piccolo, il Forte sereno, l'Altissimo umile (...). Fanciullo che vieni dall'eternità, voglio levare un canto a tua Madre! E il mio canto deve esser bello come la neve illuminata dal mattino! Rallegrati, vergine Maria, figlia della mia terra, sorella dell'anima mia, rallegrati, gioia della mia gioia! Sono come un vagabondo nella notte, ma tu sei un tetto sotto il firmamento! Sono una coppa assetata, ma tu sei il mare aperto del Signore!

Rallegrati, vergine Maria! Beati coloro che ti proclamano beata! Mai più un cuore umano tremerà! Sono un solo amore, voglio ripetere a tutti: una di voi è stata eletta dal Signore! Beati coloro che ti proclamano beata!

(GERTRUD VON LE FORT, *Inni alla Chiesa*)

AGISCI

Ripeti spesso e vivi la Parola:

«Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19).

PER LA LETTURA SPIRITUALE

Maria Vergine, la quale all'annuncio dell'angelo accolse nel cuore e nel corpo il Verbo di Dio e portò la vita al mondo, è riconosciuta e onorata come vera madre di Dio e del Redentore. Redenta in modo così sublime in vista dei meriti del Figlio suo e a lui unita da uno stretto e indissolubile vincolo, è insignita della somma carica e della dignità di madre del Figlio di Dio, e perciò è la figlia prediletta del Padre e tempio dello Spirito Santo; per questo dono di una grazia eminente precede di molto tutte le altre creature, celesti e terrestri. Insieme però è unita, nella stirpe di Adamo, con tutti gli uomini bisognosi di salvezza, anzi, è «veramente madre delle membra [di Cristo] ... perché ... ha cooperato con la sua carità alla nascita dei fedeli nella Chiesa, i quali di quel capo sono le membra» (S. AGOSTINO). Per questo è anche riconosciuta quale sovremenente e del tutto singolare membro della Chiesa e sua immagine ed eccellentissimo modello nella fede e nella carità, e la Chiesa cattolica, edotta dallo Spirito Santo, con affetto di pietà filiale la venera come una madre piena di amore (LG 53).

PER RIFLETTERE

Per cominciare un nuovo anno

Cominciamo questo anno insieme a Maria: è lei che ci insegna a deporre nel cuore tutto ciò che ci accade e a confrontarlo con la parola di Dio, a farne oggetto della nostra contemplazione e del nostro rendimento di grazie.

Con questo atteggiamento, di gioia pensosa e di ottimismo realistico, affrontiamo la carovana di giorni che ci attende. Non sappiamo cosa ci riserverà il futuro. E proprio questa nostra incapacità cronica di dominare il tempo potrebbe gettarci nello sconforto o nell'ansia, nella paura o in uno stato perenne di difesa.

Un anno fa, mentre facevamo festa al 2020, non potevamo neanche lontanamente immaginare che cosa ci avrebbe riservato: quale

cumulo di disagi, di difficoltà, quale sofferenza profonda di fronte all'espandersi veloce del contagio, al numero crescente delle vittime.

L'esperienza, tuttavia, ci ha insegnato che, qualunque cosa accada, nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù.

Neanche la nostra fragilità, neanche la nostra inadeguatezza, neanche il nostro peccato.

Credevamo che le pandemie fossero una realtà circoscritta ai Paesi del Terzo Mondo, in cui mancano spesso condizioni elementari di igiene. Pensavamo di essere al sicuro da situazioni decisamente pesanti, difficili da sopportare.

E invece abbiamo scoperto di essere veramente tutti nella stessa barca, esposti, noi come gli altri, a virus che non solo mettono in ginocchio l'economia, ma attentano alla nostra stessa incolumità. Anche in quei momenti, in ogni caso, ci siamo accorti che la fede rappresentava un sostegno, e non da poco. Un sostegno per guardare avanti, certi che Dio non ci avrebbe abbandonati, che la sua luce avrebbe infranto anche la spessa coltre di tenebre che copriva tutto. Ecco perché possiamo guardare con fiducia al futuro, al tempo che ci sta davanti. In esso si realizza il piano di Dio. Sapremo riconoscere le sue tracce? Sapremo assecondare l'azione dello Spirito?

Di domenica in domenica ci attende una Parola viva che illumina il nostro sentiero, un Pane che sostiene il nostro cammino. Sono questi doni che ci aiuteranno a percorrere questo nuovo anno con saggezza, benevolenza e misericordia, con l'audacia che viene dalla speranza.

(Roberto Laurita).